ANNO XVI Domenica 30 Marzo 1890. N. 718

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero sedarato. :.........., 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 30 Marzo 1890.

Sedici

Gran numero il *sedici*.

La creazione del mondo cominció il giorno sedici.

E sedici giorni dopo la creazione Eva divise con Adamo la famosa mela.

L'Arca di Noé si chiuse in giorni sedici, ed in quel giorno si aprirono le cataratte del cielo.

Mosè ricevette sul monte Sinai le tavole della legge il sedici del mese, ed il sedici d' un altro mese Giuseppe lasció il mantello nelle mani della moglie di Putifarre.

Sedici furono le mogli di Lot, una delle quali fu trasformata in istatua di sale, a sedici leghe da Sodoma, il sedici del mese che correva allora.

Sedici furono gli apostoli, e rimasero solamente dodici per esserne morti quattro di influenza.

Erode salí al trono il sedici, ed il sedici Pilato si lavó le mani.

Quando San Pietro faceva il solletico alla serva ed il gallo cantó erano le sedici ore, ossia le quattro dopo mezza notte.

Infine fu il giorno sedici che Giuda si appese al famoso albero di fico, e che Maria Maddalena unse i piedi del Redentore con balsamo copaiba.

Ma saltiamo dalla sacra alle profane istorie.

Sparta ed Atene avevano culto speciale pel sedici.

Il giorno sedici Licurgo dettó le celebri leggi; in sedici giorni si costrusse il famoso tempio di Delfo.

La battaglia delle termopili avvenne il sedici del mese.

I piú illustri filosofi di Grecia adorarono il sedici, e se si deve credere alla cronaca di quei tempi, Socrate fu cosí amico del sedici, che si avvelenó bevendo sedici grammi di estratto di cicuta.

Senofonte racconta che alla testa dei diecimila della famosa ritirata ce n'era sedici.

Sedici anni aveva Saffo quando cominció a poetare. Omero lavorava sedici ore di seguito attorno alla sua Iliade, ed il sedicesimo canto della sua Odissea é quello dove ha invertito la maggior copia della sua *vis* poetica.

I giuochi olimpici si facevano quasi sempre in giorno sedici.

E dalla Grecia a Roma.

Sedici furono i primi abitatori di Roma compreso Enea ed Anchise.

Remo aveva sedici anni quando uscí dalla capanna di Rea Silvia per recarsi a Roma. Romulo aveva allora la stessa etá — sedici anni.

Il giorno sedici era destinato a sacrifici e a banchetti.

Le vestali erano sedici, e sedici i sacerdoti del tempio di Mercurio.

E per essere meno lungo e forse noioso, aprite il volume delle effemeridi e vedrete che tutti i sedici segnano i piú grandi avvenimenti.

Che piú?

Aprite le Bibbie a pagina sedici, e vedrete; leggete il sedicesimo articolo della Costituzione argentina, e vi persuaderete che è assai importante.

Sedici furono le prime mummie scoperte nelle tombe egiziane. *Sette* i savi della Grecia e *nove* le muse, formano un totale di sedici.

Il sedici é oggi pure un gran giorno per gli operai perché é fissato per la riscossione della quindicina.

Avete osservato che gioia brillava sul volto dei *borsaioli* il giorno che l'oro scese a 216?

Sedici, e sempre sedici!

Ed é perció che anche il nostro proto, che dai greci e dai latini, ha ereditato un culto particolare pel sedici, ha voluto metterlo una seconda volta in testa alle colonne del nostro *organetto* domenica scorsa, ripetendo la data del numero anteriore.

Spero che i lettori gli avranno perdonato come perdoneranno a me questa papaveracea tiritera.

MORFEO.

NOTERELLE

Invano i nostri centomila abbonati accusano, con spietata insistenza, il nostro *organetto* di esser divenuto scialbo, insipido, melenso e di aver perduto quel sapore acre e pungente che lo rendeva appetitoso in altri tempi — e potranno aver ragione dal loro punto di vista.

Ma se gli stessi centomila osservassero la cosa da un altro punto di vista che non é il proprio, cioé si mettessero nei panni di chi deve somministrare settimanalmente una dose di maldicenza macerata nello spirito a 80 gradi, con quel po' po' di crisi progressista che ci delizia, non sarebbero cosí severamente inesorabili.

D'altra parte con quella prospettiva riservata ai *sacerdoti della penna*, che rivedono le buccie al prossimo, come é capitato ai redattori del *Debate* di Mendoza, per non citare che gli ultimi, non é troppo solleticante il compito pericoloso.

A proposito, dinanzi a tanti selvaggi attentati, rinnovati quotidianamente nelle forme piú distinte e vergognose contro la libertà del pensiero e della parola non solo, ma contro i piú elementari precetti del vivere civile e della giustizia, cosa fa, cosa pensa, come tutela gl'interessi della famiglia quell'*Associazione della Stampa*, constituita con tanta pompa e tanto chiasso? Forse crede aver adempiuto ai suoi propositi quando apre le sue sale pei ricevimenti e quando importuna la rispettabile e l'inclita coi suoi concerti e conferenze?

Informi dell'operosità benefica della *Associazione* il disgraziato direttore de *Los Sucesos*, che, a quanto sembra, giace ancora dimenticato in qualche cella, vittima innocente degli eccessi isterici presidenziali.

Ma, basta di ció.

Settimana Santa! — Sette giorni di ozio forzoso, peggio del corso *idem*, pieni di bugie, di ipocrisie, di buffonate a tutto profitto della clericanaglia, a tutto danno dei gonzi e dei cretini.

Avremo, s'intende, i soliti cristi e le solite vergini Marie inverniciate e camuffate d'ori falsi, di gemme vitree (quelle buone sono al Monte di Pietá), i soliti angioletti di *Cabo de Vela*, rigidi custodi di decrepite disposizioni poliziesche; le solite beghine e mangiamoccoli; finalmente i soliti riposi giornalistici a onore delle cristianitá, a comodo dei redattori e a danno del povero pubblico.

Quest'anno, per eccezione, sarà forse una fortuna che gli organi cosidetti della pubblica opinione mettano la berta in seno per un paio di giorni, perché andremo esenti, per lo meno, dall'essere flagellati da nuovi progetti finanziari e da stramberie economiche.

Quante n'han dette!

La settimana che s'usa chiamare col nomignolo di santa porgerá occasione ai dirigenti la istituzione per far atto di pentimento dei loro peccati.

Tutti hanno in saccoccia la tavola di salvezza, tutti si credono tanti Necker, Pitt, Say e Magliani; v'ha chi vuol liquidare, v'ha chi vuol solidificare, v'ha chi vuole *impapelare*, ci sono quelli dei banchi unici, altri dei banchi liberi, ci sono anche quelli del banco degli accusati; e in mezzo a tanti economisti ed a tanti luminari di finanza, la fortuna pubblica va in fumo, e la miseria privata é universale.

Con questa bella prospettiva, lettori, preparatevi alla Pasqua.

EBE.

APPENDICE

Un risveglio

(*Continuazione vedi num. antecedente.*)

Un giovedí a sera la marchesina Carlotta di S. Orsola e sua madre sedevano al loro palchetto di seconda fila al teatro dei Fiorentini.

L' avvenente fanciulla indossava un abito di *crépe* nero, guarnito con molto gusto, un tantino tantino scolacciato, tanto da lasciar vedere la parte superiore di un seno eburneo e di due spalle divinamente tornite. Una rosa rossa le scappava fuori tra una lista e l'altra della sua abbondante capigliatura, e due lunghi riccioli le cadevano leggiadramente sul collo. Sebbene il caldo s'incominciasse a far sentire per bene, quella sera il teatro dei Fiorentini era pieno zeppo di gente. Solita nobiltà nei palchi; solito pubblico colto elegante in platea.

E sí che lo spettacolo non era dei piú attraenti: si trattava nientemeno che di una recita di dilettanti. Ma c'era l'altra condizione, molto lusinghiera per gli spiriti gentili, che la recita era a scopo di beneficenza!

Il programma era questo:

Una bolla di sapone — commedia, ecc., ecc. di Vittorio Bersezio.

Un suo sguardo — poesia del rimpianto conte E. Versati — declamata dalla signorina Anna Balestrieri.

Il codicillo dello zio Venanzio — commedia, ecc., ecc. di Paolo Ferrari.

Come? anche una poesia di Edoardo? Oh vedete un po' se non pareva fatto apposta! Era tanto tempo che Carlotta non andava piú a' Fiorentini: capitarvi proprio quella sera!

Appena ella gettò lo sguardo su di un programma che era appoggiato sul velluto del davanzale e lesse quel nome — ahimé quel nome caro e terribile! — una folata di sangue le ascese al volto e le membra le tremarono scosse da un sussulto nervoso. I suoi sguardi erravano qua e lá in platea: non osava levarli in volto alla madre, non osava alzarli fino nei palchi: le pareva che tutti la guardassero, che tutti i binocoli fossero appuntati su lei.... Oh quella rosa!.... quella rosa!....

Il capitano Ardenti, che non poneva mente né punto né poco allo spettacolo e probabilmente non sapeva nemmeno di che cosa si trattasse, le stava allato, discorrendole briosamente. Ma Carlotta

Un invito

Conobbi una famiglia mesi indietro
Di dodici carissime persone,
Ma sí verdi e sottili e spilungone
Ch'io credeami fra loro entro un canneto.

Gnaffe, pensai ripien di compunzione,
O costor fan la cura dell'aceto,
Oppur dal confessore hanno divieto
Di pranzo e fin di cena e colezione.

Ma errai circa al perpetuo digiuno,
Ché il capo mi fe' invito a desinare,
E il ripeteron gli altri ad uno ad uno.

Voi crederete ch'io vi andai: Vi pare!
Corpi che in tanti non parean nessuno
Possibil che mi desser da mangiare!

G. G. B.

VACCHERIA (*Tambo*)

Siccome molti si lagnano che il latte é una porcheria cosí il Municipio ha pensato di istituire una vaccheria ossia *tambo* municipale.

Si assicura che la inaugurazione riuscirá solenne.

L'intendente municipale avrá d'ambo i *latti* altri onorevoli membri del Municipio, Governo, Polizia, ecc., ecc.

L'Ufficio chimico municipale nonché i membri di tutta la stampa saranno degnamente rappresentati.

Uno che é addentro nelle segrete cose e che ha letto il discorso inaugurale, assicura che sarà commovente al punto da far sgorgare il latte spontaneamente.

Dopo aver parlato delle riforme economiche Juariste, l'egregio oratore tesserá le lodi della presente istituzione. Garantirá che il latte che si mangerá sarà genuino, perché all'operazione assisterá sempre un ispettore, il quale stará bene attento che non si inganni il pubblico, ed alla prima goccia di latte che dovesse uscire adulterato protesterá. « Perché — sono testuali parole del discorso — se abbiamo « istituito la vaccheria, lo abbiamo fatto appunto affinché « non ci siano piú *adulter.... azioni.* »

E conchiude:

« Latte chiedeste, e questo é latte (di vacca, si sottintende). »

Durante il discorso, secondo il programma, l'oratore berrá di tratto in tratto qualche sorso di latte, ed agli invitati sarà pure distribuito del latte.

Alla solennitá assisteranno parecchie signore e le vacche stesse vi faranno atto di presenza.

L'intendente presenterá le dodici vacche, alle quali il direttore dello stabilimento ha imposto diversi nomi di battaglie. Si chiamano Violetta, Irma, Olga, Helly, Palmira, Giulietta, Rachele, Ines, Laura, Ida, Norma e Nana. Perché sembrino tutte eguali, alcune sono un po' tinte.

—

La vaccheria é destinata a diventare un centro elegante di *rendez-vous*. Difatti, andandovi, si troverá sempre parte del mondo bonaerense.

Giá fin d'ora si nota che le vacche non basteranno al servizio di una gran cittá come Buenos Aires.

Voi andrete là: domanderete del latte e vi sentirete rispondere: Esaurito! Insisterete, dicendo: Scusi, non si potrebbe provare dalla Naná.

—

La cosa entrerá, come tutte, negli usi cittadini, e giá gli appuntamenti si daranno in vaccheria.

---

era eccitata, impaziente e gli dava retta pochino pochino: spesso gli rispondeva con un monosillabo insignificante, con un chinar di capo frettoloso, con uno sorriso sforzato: apriva, chiudeva e riapriva il ventaglio con moto convulsivo; si girava ogni tanto sulla poltrona; volgeva il capo di qua, di lá; l'afa la molestava, i lumi le davano una noia....

Oh in quel momento la marchesina di S. Orsola dovea soffrir molto!....

Ma il capitano non se ne accorgeva; e al contrario lui si sentiva cosí affettuoso, cosí espansivo quella sera.... Avea diretto due volte la parola a Carlotta, e questa avea fatto le viste di non udire: le si inchinó all'orecchio e le favelló sommessamente. La misura era al colmo. La fanciulla avvicinatasi, alla sua volta, all'orecchio del capitano, parló concitatamente, mentre gli occhi le sfavillavano d'ira repentina.

Non ebbe finito, ch'ei balzó sulla seggiola, salutó in fretta la marchesa e inchinata leggermente la fanciulla, senza levarle lo sguardo in volto, si dileguó á passi frettolosi nel corridoio.

Madre e figliuola si affisarono con isguardi diversi, ma non osarono parlarsi.

Intanto la bella commedia del Bersezio era terminata, ed il sipario, alzatosi di nuovo, lasciava vedere una giovanetta poco più che trilustre, molto avvenente ed assai elegantemente abbigliata di color di rosa: la signorina Anna Balestreri, che doveva declamare la poesia di Edoardo. Si fece all'intorno quel religioso silenzio, quel silenzio di aspettazione che incute tanto spavento ai dilettanti esordienti e agli attori drammatici novellini. Chi era uscito a pigliare una boccata d'aria libera rientró; chi s'era tirato nell'interno dei palchi tornó a sporgersi in fuori: tutti furono al posto, la signorina principió a declamare.

La sua voce era argentina e penetrante, la sua pronunzia purissima. Sapeva nascondere sapientemente la cadenza del verso e proferiva le parole con vera coscienza di artista.

Tuttavia pochi ponevan mente alla sua maniera di recitare; e molti per contrario si commovevano a quella splendida poesia, tutta lampi funerei e guizzi di triste entusiasmo, una delle ultime e migliori poesie che Carlotta avesse ispirato al povero Edoardo.

Calato il sipario, due o tre salve di applausi scoppiarono a brevi intervalli e piú d'una bella dal cuore gentile fu vista recar la pezzuola agli occhi; la signorina Balestreri venne acclamata alla ribalta parecchie volte. Ma si capiva che non tutti i battimani eran diretti a lei; la maggior parte erano un postumo tributo di affetto e di stima che il poeta riceveva dai suoi concittadini.

E Carlotta? Oh Carlotta piangeva anche lei, e rideva.... sí, ri-

— Signora, mi accorda due minuti per dirle tutto quello che ho nel cuore......

— Ma, signore, ci ho marito, sono onesta......

— Appunto per questo le chiedo......

— Ebbene, sì!.... Ma mi promette di rispettarmi?

— Glielo giuro!

— Allora, domani.

— Ah! Ah!.... a che ora?

— Alle tre.

— Ah! Ah!.... e dove?

— In vaccheria.

—

Il colloquio ha luogo ed il giovane fortunato scrive nelle sue memorie:

Buenos Aires....

« Oggi ho avuto la sua prima parola d'amore. Come era bella lá.... fra le vacche. »

—

Il Municipio era incerto sul sito ove collocare la vaccheria; alcuni consigliavano la via *General Viamonte;* ma poi é prevalsa l'idea di metterla alla Recoleta.

Perché l'ambiente sia piú adattato, si sono incaricati dei pittori perché dipingano tutto all'intorno della natura vergine.

Un consigliere, nella prossima seduta del consiglio, proporrá che la via che conduce alla vaccheria, si chiami: *Via Lattea.*

—

I socialisti sono però malcontenti.

Vorrebbero che il Municipio aprisse vicino alla vaccheria anche una caffetteria, poi una zucchereria ed infine una biscotteria.

—

Ci sono poi i soliti scettici, i quali profetizzano che le vacche saranno falsificate e che il latte sarà a base di amido.

—

Vedremo.

CAM.

Ciarla inutile

(Si pregano le lettrici a non leggerla)

So molto bene che é triste, assai triste la sorte che mi é oggi serbata: figuratevi che imprendo a trattare un argomento scabroso qual'é quello del *corsé* femminile, e che tengo preparata una concione piú o meno uguale a quella con cui il famoso oratore romano fulminó in pieno senato Catilina!

Ho detto *piú o meno uguale* e si capisce che intendo parlare della sostanza, non della forma, poiché tra Cicerone e me corre la stessa distanza che tra una oleografia da 50 centavos ed una preziosa tela del seicento.

Raccontano che Sant'Antonio, il santo piú miracoloso che ha traversato questa valle di lacrime, stanco di perdere il suo tempo predicando senza profitto agli uomini, ascese un giorno su d'una montagna, dalla quale si dominava l'immensitá del mare, e di lá cominció a predicare ai pesci.

Tutti gli abitanti del liquido e salato elemento, il pescecane dalle terribili mandibole, terrore dei mari, e gli innocenti bianchetti, misero le loro argentee teste fuori dell'acqua, esponendosi al pericolo di asfissiarsi, affine di potere ascoltare col piú devoto raccoglimento le autorevoli parole dell'illustre taumaturgo.

Destinerei volontieri la mia ciarla ai pesci, se fosse ancora in voga il potere di far miracoli.

Ebbene, piú sfortunato che Sant'Antonio, mi contenteró di parlare alle sedie.

— Parlare contro il *corsé*!....

---

deva proprio di cuore, perché provava nell'intimo dell'animo una soddisfazione ineffabile, una gioia non mai gustata!

Quando tornó un po' in calma, si strappó, senza punto vergognarsi, la rosa dal capo, e fissó alteramente le pupille in giro in giro.... Oh allora la guardavano tutti davvero.... perfino Marcellina dal suo palchetto l'adocchiava con aria beffarda e con un risolino di compassione....

In quella il marchese, fatte alcune visite, tornava presso la moglie e la figlia, corrucciandosi seco stesso per aver procurato involontariamente a Carlotta una penosa emozione conducendola quella sera a teatro: se gli fosse venuto in mente di dar prima un'occhiata al programma!

— Babbo andiamo, andiamo presto; non é vero, mamma, che é meglio andare?....

La mamma naturalmente accennó di sí; e pochi secondi dopo uscivano tutt'e tre in gran fretta dal palco.

Nel vestibolo del teatro passeggiava pacificamente il dottor Roberti, fumando una sigaretta e facendosi vento colla pezzuola. Carlotta, non appena lo scorse, gli si precipitó incontro e gli strinse tre volte la mano con effusione.

— Buona sera, dottore. Ci venga a trovare spesso: ho da dirle tante cose!

— Verró.... signorina.... verró, se non le dispiace.... doma....

Ma il povero dottore non ebbe il tempo di finire la parola: Carlotta era giá sgusciata per la porticina laterale in istrada, e corsa verso la carrozza, v'era salita colla rapiditá del fulmine.

Il marchese e la marchesa salirono anch'essi dopo, e la carrozza partí.

Entrati in casa, Carlotta si ritrasse prestamente nella sua cameretta.

Era buia.

La luna vi lanciava un fascio dei suoi raggi opachi ed argentini una brezza piena di profumi vi esalava por entro.

Il libriccino di Edoardo era lí, coi margini tuttavia spiegazzati cogli angoli accartocciati.

La gentile fanciulla lo vide, lo guardó, lo riguardó con indicibile compiacenza, poi lo aperse a caso e prese a baciarne le pagine furiosamente.

La marchesa, che le avea tenuto dietro, le si avvicinó alla sordina e le stampó per di dietro, sulle gote, due grossi baci.

— Mamma! mamma mia! — dísse la povera Carlotta. — Credi ch'io non l'abbia amato sempre? Quant'era buono!....

E le lagrime, a lungo rattenute, eruppero copiose e le soffocarono la voce, mentre il suo viso correva a nascondersi sul seno della madre.

L. C.

— Dir male d'una cosa che modella le graziose linee del corpo femminile!.... sento sussurrarmi nell'orecchie queste parole di colore oscuro come terribile protesta formulata da un coro di labbra color di rosa, tremule per santa indignazione.

Il peggio e che più mi scoraggia si é, che mi giungono pure all'orecchie le voci di protesta dei padri, mariti, amanti, fratelli, in una parola di tutta la falange che infila pantaloni e che sventuratamente governa il mondo.

Come mai oseró parlar male del *corsé* se mi stan contro uomini e donne?

Coraggio, mano all'opera.

Se il male di molti é un conforto, mi conforti almeno l'idea che non c'é medico né scrittore satirico che non abbia condannato e condanni l'uso del *corsé*, che non gli abbia scagliato contro il suo anatema, quantunque sempre inutilmente.

Le imprecazioni di Platner, di Winslow, di Camper, di Sœmering, di Buffon, di Rousseau, di Combe, di Wilson, di Revellé Parise, di Fleury, Mantegazza e tanti altri, furono, come disse un famoso igienista, voci che gridano nel deserto.

—

Il desiderio di piacere é innato nelle figlie d'Eva.

Quindi la tendenza che esse hanno in sommo grado a voler abbellire il loro corpo per apparire eleganti, anche a costo di crudeli patimenti.

In olocausto di un sorriso, o di uno sguardo che sollettichi il loro amor proprio, sacrificheranno quant'hanno di più prezioso — la salute.

E poi, il *corsé*, signore mie, vi rende forse piú belle?

No — mille volte no.

—

Lasciamo per un momento da un lato la igiene, parliamo in nome della estetica, prescindendo dalla scienza che Gian Giacomo Rousseau chiamava una virtú, per considerare la questione sotto il punto di vista artistico.

Il *corsé* devia la direzione del seno, toglie al ventre la sua graziosa convessità, allunga ridicolmente il corpo e deforma il torace.

La donna orientale senza *corpetto* e senza busto, é bella ed elegante.

Le viennesi non martirizzano il corpo con balene e corazze!

E chi pretende disputar loro la purezza dei contorni?

Quando si osservano i marmi antichi, che popolano i musei del vecchio continente, dopo aver ammirato la Venere dei Medici e la Callipige, l'*amateur* che ha una vera nozione del bello, si ferma estatico nel museo del Louvre davanti alla Venere di Milo, il migliore capolavoro del genio greco che sia giunto fino a noi!

Ivi é la bellezza.

Quel busto che mai oppresse il *corsé*, respira liberamente.

Tutte le linee che lo compongono sono al loro posto.

Si sente nel marmo la carne che palpita piena di vita e di salute.

Non é una statua, é una donna. Ed é perciò che è bella.

—

La bellezza non consiste nella cintura....

Il sistema di oppressione, omai condannato in politica, produce nel corpo commozioni gravissime.

Queste corrazze arrestano i liberi movimenti dei muscoli respiratorii.

Questi, prigionieri senza giusto motivo, e senza che un'anima caritatevole si ricordi di impetrare in loro favore il privilegio di *habeas corpus*, si indeboliscono poco a poco e finiscono per atropizzarsi.

La libera espansione del torace, che é la dimora del cuore e dei polmoni, resta soffocata.

Non c'é viscera che dentro di quella stretta prigione, possa conservare il suo primitivo posto.

Un illustre igienista calcola che se una donna di robusta costituzione introduce ad ogni respirazione venti pollici cubici di aria, tenendo il petto oppresso dal *corsè*, appena ne potrá introdurre quindici.

E volete sapere quante ne siano le conseguenze, adorabili lettrici dalla fina cintura?

Eccole.

Chi mal respira, non ha appetito, fa cattiva digestione e cattivo sangue.

Chi respira male, s'indebolisce, e chi s'indebolisce non pensi transfondere vita robusta in una nuova generazione!

—

Se mi fosse possibile in questo momento, invece della penna maneggiare la matita, vorrei sbozzarvi qui due casse toraciche una normale e l'altra deformata dall'uso abituale del *corsé*.

Nell'immagine fedele dei due busti osserverebbe la lettrice dalla fina cintura tutto quanto ho detto e quanto si potrebbe dire ancora.

Queste immagini dovrebbero adornare le pareti del gabinetto di teletta di tutte le famiglie eleganti, affinché vi scorgessero rispecchiata, come gli egizi nelle memorie dei banchetti, la triste realtá della vita.

—

Fiato perduto, il *corsé* esisterà fino a che ci han donne.

E ringraziamo la divina provvidenza se non serve come nel Caucaso dove la donna comincia a usarlo all'etá di 6 o 7 anni e solo se ne spoglia interamente la notte delle nozze!

La fanciulla che non si marita porta il busto fino alla morte!

Il *corsé* é segnale di verginitá.

Povera pulzellona! Quale martirio!

MOR.

CRONACHETTA

Societá «20 Settembre» *Alsina 2834*

Si raccomanda a tutti i Soci di voler concorrere alle feste per l'inaugurazione della nuova Sede Sociale, che avrá luogo nei giorni e forme indicate dal seguente

PROGRAMMA:

Domenica 6 Aprile. — 1° Ore 9 a. m. Apertura del Tiro a segno con Premio.

2° Ore 2 p. m. Ricevimento delle Societá e Rappresentanze.

3° Apertura delle Feste per il sig. Presidente.

4° Relazione e consegna dell'Edificio Sociale per il Presidente della Commissione Edilizia.

5° Appositi discorsi.

DIVERTIMENTI DIVERSI

Riffa Bazar permanente, Albero della Cucagna, Trampolino, Caccia alle pignatte.

6° Ore 8 1|2 p. m. Concerto vocale ed istrumentale, Entrata 0,50.

Giovedí 10. — Ore 8 1|2 p. m. Concerto e continuazione della Riffa.

Sabato 12. — 10 1|2 Gran Ballo Sociale. Entrata pesos 2,50.

Domenica 13. — 1° Ore 9 a. m Continuazione del Tiro a segno e distribuzione dei Premi agli Alunni delle Scuole Sociali e dei Diplomi ai Soci.

2° Continuazione dei divertimenti sopra indicati; piú, Corsa nel sacco.— Ore 8 1|2 p.m. Concerto musicale e chiusura delle Feste.

N. B. I biglietti per il Ballo sono a disposizione dei Soci, in Segretaria e saranno pagabili alla porta d'ingresso.

Lago di Como

Il ballo dato da questa Societá filodrammatica ieri sera, in commemorazione del suo XIV anniversario, riescí splendido ed animato. Facciamo le nostre congratulazioni colla solerte Commissione nel mentre diamo le grazie del cortese invito.

SCIARADE

1.

Nel *tutto* trovi l'*un*, l'*altro* in Italia.

2.

Quadrupedi son l'*uno* ed il *finale*,
E molti uccelli sono il mio *totale*.

3.

Senza l'*un* testa non v'ha;
L'*altro* sempre negherá;
Quando il *tutto* canterá,
Qualche *terzo* emetterá.

4.

Se la sacrata istoria frugherai,
L'*uno* vi troverai;
E se corri la scala musicale
Trovi il *secondo;*
Il *terzo* é un buco non molto profondo,
Nel capo lo vedrai;
E pnó *totale* su d'erto sentiero
Chi non gruccie, ma gambe ha di levriero.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

ECO-NO-MI-A DI-MORA A-RENO-SO MI-DO-L-LA

TEATRO GOLDONI

Piazza Lorea esquina Paraná

COMPAGNIA DRAMMATICA ITALIANA

Domedica 30 Marzo si rappresenterá il dramma intitolato:

LA PREGHIERA DEI NAUFRAGHI

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIR

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas ti LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les reba $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 5 — ESCRITORIO

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assu commerciali

Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTIN

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES

Capital $ 2,000,000 m|n.

— LA PLATA —

Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE

Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.

Tesorero — EMANUEL BOSQU

Secretario

NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEB BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.

Suplentes — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEB FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente — **E. Ferrero.**

Banquero — BANCO DE LA PROVIN

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di **Corrientes 873.**

Taller de Dorador de Antonio Cande

Ayacucho esq. Tucuman.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000.

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — a sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di agamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga iritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in istodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di tramettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale itte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto ominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse i 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma agabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle 10 ant.	alle 3 pom.		
Sabato e fine mese	» 10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	» 12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

er depositi in conto corrente a vista						3 °[o	annuo
»	»	»	a termine fisso di 30 giorni			4	»
»	»	»	»	»	60 »	5	»
»	»	»	»	»	90 »	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi			
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000					7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato inaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle on recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

II Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá dal Porto Madero il 6 Aprile per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: DR. GIOVANNI BOERI
Vice-Presidente: GAETANO DELLACHÁ.
Segretario: RINALDO VIANELLO.
Tesoriere: LUIGI DI MARINO.
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MA-
» RANA, PIETRO RISSO, MAR-
» TINO PIAGGIO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei giorni di Domenica dalle ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1º Vice GIUSEPPE SOLARI—2º Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGORIO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMBINI FELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PAOLO BESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTR
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente GIACOM BORZONE — Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPP IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, ANGELO MARINI.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESS

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terren di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita part colare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su ques terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vender abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi con merciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa c abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victori
ENTRADA 76 PERÚ 76, BUENOS AIRES

1890 - OTOÑO - 1890

El Lunes 3 de Marzo INAUGURACION
de la 2ª seccion del nuevo local (Entresuelo)
CON UNA
EXPOSICION GENERAL
de artículos recibidos en prevision de la estacion de
OTOÑO DE 1890

Los surtidos que tenemos en venta el dia de la **Inauguracio** se componen de: Confecciones, Tapados y Vestidos para Señoras, Señ ritas y Niñas, Sederias, Generos para vestidos, Genero de luto y me luto, Gorras y Sombreros, Guantes, Abanicos, Sombrillas, Ropa bla fina, Géneros blancos de hilo y algodon, Botoneria, Merceria, Guar ciones, Cintas etc.

Inauguracion *el Lunes 3 de Marzo*

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú